

Certificazione Modello EAS – Centro Servizi del Volontariato – Bergamo 04/02/2011

- La presentazione della dichiarazione modello EAS è stata prorogata al 31/03/2011
- Attenzione:
 - “Voci di Palazzo” segnalano che sarà l’ultima proroga
 - C’è stato un numero superiore al previsto di dichiarazioni modello EAS (222151) rispetto alla previste (circa 70000); questo cosa significa:
 - Ci sono state associazioni che per timore di incorrere in conseguenze fiscali e pecuniarie hanno presentato la dichiarazione anche se non dovevano presentarla
 - Il mondo del terzo settore ha un sottobosco, che è fonte di occasione di evasione fiscale e quindi bisogna andare a fare controlli più approfonditi
 - Pericolo di conseguenze pesanti
- Il principio
 - Per poter usufruire delle agevolazioni fiscali è necessario che le associazioni comunichino alla Agenzia delle Entrate i dati e le notizie rilevanti ai fini fiscali (EAS). La trasmissione del Modello è condizione per continuare ad usufruire delle agevolazioni fiscali. Alcuni tipi di associazioni sono esonerate dall’adempimento, mentre altre possono compilare il Modello in modalità ridotta.
- Premesse generali - La decommercializzazione delle attività svolte dagli enti non commerciali.
 - Come è noto gli **enti non commerciali** (ampia categoria che comprende enti a natura associativa, nonché **fondazioni, onlus** e altri soggetti collettivi non aventi forma societaria) beneficiano in senso ampio di una non imponibilità ai fini **IRES ed IVA(1)** di contributi, quote e corrispettivi derivanti dallo svolgimento dell’attività istituzionale nei confronti degli associati o partecipanti. Condizione necessaria affinché non si considerino commerciali (c.d. *decommercializzazione*) le attività dirette all’attuazione degli scopi istituzionali, anche quando effettuate a fronte di corrispettivi specifici versati da associati, partecipanti ed iscritti, è che l’atto costitutivo e lo statuto dell’ente – redatti in forma di atto pubblico notarile, o di scrittura privata autenticata o registrata – siano conformi alle seguenti clausole(2) (*lett. a – f*, comma 7, art. 148, del **TUIR**):
 1. divieto di distribuzione di utili e avanzi di gestione;
 2. obbligo di devolvere il patrimonio dell’ente, in caso di suo scioglimento, ad altra associazione avente analoghe finalità, o a fini di pubblica utilità;
 3. disciplina uniforme del rapporto associativo, volta a garantire l’effettività dello stesso con partecipazione, mediante il diritto di voto, all’approvazione e modifica dello statuto, dei regolamenti, nonché alla nomina degli organi direttivi dell’associazione: espresso divieto di partecipazione temporanea alla vita associativa;
 4. obbligo di redigere e di approvare annualmente un rendiconto economico finanziario;
 5. libera eleggibilità degli organismi amministrativi secondo il principio del voto singolo e sovranità dell’assemblea dei soci, associati e partecipanti;
 6. intrasmissibilità della quota associativa, salvo *mortis causa*.
 - La certificazione/dichiarazione EAS - La comunicazione dei dati rilevanti all’Agenzia delle Entrate.
 - Affinchè i soggetti in esame possano beneficiare delle ipotesi di decommercializzazione di cui sopra, il legislatore tributario ha recentemente previsto un nuovo adempimento, finalizzato ad accertare l’effettivo possesso dei requisiti qualificanti previsti dalla normativa: l’articolo 30, comma 1 del c.d. *decreto anticrisi* (decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, nella legge 2 gennaio 2009, n. 2) dispone

infatti l'invio di uno specifico modello all'Agenzia delle Entrate, approvato con il Provvedimento del Direttore dell'Agenzia n. 15896/2009 del 2 settembre 2009.

- Il **Modello EAS** è presentato, *una tantum*, esclusivamente in via telematica: per le associazioni già esistenti alla data del 29 novembre 2008 (data di entrata in vigore del d.l. 185 del 2008) l'invio deve essere effettuato entro **il 30 ottobre 2009 (prorogato in seguito al 31/03/2011)**. Diversamente, per tutti gli enti costituitisi dopo l'entrata in vigore del d.l. n. 185 del 2008, il modello va presentato entro sessanta giorni dalla data di costituzione e, qualora il termine del sessantesimo giorno dovesse scadere prima del 30 ottobre 2009 (prorogato in seguito al 30/03/2011), entro tale data.
- Solo qualora si verifichi una variazione dei dati già comunicati, sarà necessario un nuovo invio, da effettuarsi entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello della variazione. Infine, qualora si determini una perdita dei requisiti di non commercialità⁽³⁾, la stessa, con la relativa data di decorrenza, deve essere comunicata mediante apposito invio da effettuarsi entro 60 giorni dalla citata circostanza.
- Sono obbligati all'invio gli enti associativi di natura privata, con o senza personalità giuridica, che si avvalgono di una o più delle previsioni di decommercializzazione in materia IRES ed IVA, di cui rispettivamente agli artt. 148 del TUIR e 4 del testo I.V.A. di cui al DPR 633 del 1972. Un elenco di riferimento, da considerarsi non esaustivo, è quello fornito dalle medesime istruzioni al modello EAS:
 1. associazioni politiche;
 2. associazioni sindacali;
 3. associazioni di categoria;
 4. associazioni religiose;
 5. associazioni assistenziali;
 6. associazioni culturali;
 7. associazioni sportive dilettantistiche;
 8. associazioni di promozione sociale;
 9. associazioni di formazione extra-scolastica della persona;
 10. società sportive dilettantistiche;
 11. associazioni pro-loco;
 12. organizzazioni di volontariato;
 13. altri enti.
- Per espressa previsione legislativa sono escluse dall'invio in esame:
 - le organizzazioni di volontariato iscritte nei registri regionali della legge 266 del 1991;
 - le associazioni pro loco che hanno optato per il regime fiscale della legge 398 del 1991.
 - Come di consueto in materia di adempimenti tributari, la comunicazione telematica è affidata agli intermediari abilitati di cui all'articolo 3, commi 2-bis e 3, del D.P.R. 22 luglio 1998, n. 322: resta comunque salva la trasmissione diretta da parte dello stesso contribuente, mediante il servizio telematico Entratel o Internet messo a disposizione, previa apposita registrazione, dall'Agenzia delle Entrate.
- Il contenuto dell'istanza - Le informazioni da inserire nel modello EAS.
 - In primo luogo il modello richiede i dati anagrafici dell'associazione e del relativo rappresentante legale, soggetto che costituisce l'effettivo responsabile di quanto dichiarato riguardo all'ente rappresentato.
 - Successivamente, mediante il metodo del questionario SI/NO, vengono richieste una serie di informazioni riguardanti **l'assetto giuridico, statutario e tributario dell'ente**, che concernono:

- 1) lo svolgimento o no in via esclusiva o principale attività di commerciale;
- 2) se è stato adottato lo statuto;
- 3) se l'ente ha o meno la personalità giuridica;
- 4) se l'ente ha articolazioni territoriali e/o funzionali, anche non autonome;
- 5) se l'ente è un'articolazione territoriale e/o funzionale di un altro ente, specificando, in caso affermativo, il codice fiscale di quest'ultimo nell'apposito spazio, presente nello stesso rigo.
- 6) se l'ente è affiliato a federazioni o enti di carattere nazionale;
- 7) le modalità di convocazione degli associati alle assemblee generali, indicando se la convocazione è individuale o collettiva;
- 8) se gli associati maggiorenni hanno parità di diritti nell'elettorato attivo e passivo;
- 9) se le quote associative sono uguali e non differenziate e se vi sono più categorie di associati;
- 10) se i componenti degli organi amministrativi percepiscono compensi, indennità o rimborsi spese forfetari;
- 11) se è redatto il rendiconto economico-finanziario annuale;
- 12) se l'ente svolge attività nei confronti degli associati dietro pagamento di corrispettivi
 1. specifici;
- 13) se l'ente svolge attività nei confronti dei non associati dietro pagamento di corrispettivi;
- 14) se gli associati corrispondono la sola quota associativa ordinaria;
- 15) se l'attività svolta nei confronti dei non associati ha carattere abituale od occasionale oppure se non viene mai svolta attività nei confronti dei non associati;
- 16) se l'ente si avvale di personale dipendente, con riferimento all'ultimo esercizio;
- 17) se l'ente utilizza locali di proprietà;
- 18) se l'ente utilizza locali detenuti in locazione;
- 19) se l'ente utilizza locali in comodato gratuito;
- 20) se l'ente riceve proventi per attività di sponsorizzazione o pubblicità abitualmente od occasionalmente oppure se non percepisce tali proventi, indicando gli eventuali proventi nell'apposito spazio, presente nello stesso rigo, l'ammontare di tali proventi, con riferimento all'ultimo esercizio chiuso;
- 21) se l'ente si avvale di messaggi pubblicitari per la diffusione dei propri beni e servizi e l'ammontare del costo sostenuto, con riferimento all'ultimo esercizio chiuso;
- 22) se l'ente effettua vendita di beni o prestazioni di servizi dietro il pagamento di un prezzo specificando se i prezzi praticati sui beni venduti o sui servizi prestati sono inferiori a quelli di mercato, concordati con l'ente pubblico in base ad apposita convenzione, fissati in maniera differenziata in relazione alle condizioni economiche e sociali dei destinatari.

Nei successivi punti, dal 23 al 26, devono invece essere comunicati i **dati economici** risultanti dal rendiconto relativo agli ultimi tre esercizi, inserendo le entrate complessive (sia relative all'attività istituzionale e che a quella commerciale), nonché individuando, tra le varie opzioni, il settore di attività e quello di appartenenza dell'ente.

Successivamente le informazioni richieste sono invece quelle relative agli **amministratori**, ovvero:

- 27) il codice fiscale degli amministratori;
- 28) se uno o più amministratori sono stati assunti anche come dipendenti;
- 29) se uno o più amministratori svolgono la medesima funzione anche in altre associazioni.

Infine, vengono richieste informazioni più specifiche riguardo l'attività istituzionale e commerciale, al fine di verificare l'effettiva entità di entrambe, ovvero:

30) l'ammontare di eventuali erogazioni liberali ricevute dall'ente nell'ultimo esercizio chiuso;

31) l'ammontare di eventuali contributi pubblici ricevuti dall'ente nell'ultimo esercizio chiuso;

32) l'eventuale presenza di avanzi di gestione, con riferimento all'ultimo esercizio chiuso;

33) se l'ente organizza manifestazioni per la raccolta di fondi, e il numero e la durata massima, in giorni, di tali manifestazioni, nell'ultimo esercizio chiuso;

34) se l'ente redige apposito rendiconto finanziario per la raccolta fondi;

35) per gli enti che si avvalgono della normativa prevista dai commi 3, 5, 6 e 7 dell'articolo 148 del Tuir e dai commi 4, secondo periodo, e 6 dell'articolo 4 del D.P.R. n. 633 del 1972 (ovvero della decommecializzazione dei proventi istituzionali) il rappresentante legale dichiara, barrando la relativa casella, che l'atto costitutivo e/o lo statuto, redatto ai fini 3, 5, 6 e 7 dell'articolo 148 del Tuir e dai commi 4, secondo periodo, e 6 dell'articolo 4 del D.P.R. n. 633 del 1972, è stato elaborato nella forma di atto pubblico, scrittura privata autenticata oppure scrittura privata registrata, riportandone gli estremi di registrazione presso gli uffici dell'Amministrazione finanziaria, il codice del comune in cui è ubicato l'ufficio (ufficio del registro o dell'Agenzia delle entrate) presso il quale è stato registrato l'atto, la data (giorno, mese ed anno), il numero della registrazione e la serie;

36) sempre con riferimento ad atto costitutivo e statuto, va indicato se in essi sono espressamente previsti i requisiti di cui al comma 8 dell'articolo 148 del Tuir e del comma 7 dell'articolo 4 del D.P.R. n. 633 del 1972 (le lett. ripetono il contenuto del comma 8 art. 148 del TUIR), che sono i seguenti:

lett. a): divieto di distribuire anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge;

lett. b): obbligo di devolvere il patrimonio dell'ente, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, ad altra associazione con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e salvo diversa destinazione imposta dalla legge;

lett. c): disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalità associative volte a garantire l'effettività del rapporto medesimo, escludendo espressamente la temporaneità della partecipazione alla vita associativa e prevedendo per gli associati o partecipanti maggiori d'età il diritto di voto per l'approvazione e le modificazioni dello statuto e dei regolamenti e per la nomina degli organi direttivi dell'associazione;

lett. d): obbligo di redigere e di approvare annualmente un rendiconto economico e finanziario secondo le disposizioni statutarie;

lett. e): eleggibilità libera degli organi amministrativi, principio del voto singolo di cui all'articolo 2532, comma 2, del codice civile, sovranità dell'assemblea dei soci, associati o partecipanti e i criteri di loro ammissione ed esclusione, criteri e idonee forme di pubblicità delle convocazioni assembleari, delle relative deliberazioni, dei bilanci o rendiconti; è ammesso il voto per corrispondenza per le associazioni il cui atto costitutivo, anteriore al 1° gennaio 1997, preveda tale modalità di voto ai sensi dell'articolo 2532, ultimo comma, del codice civile e sempreché le stesse abbiano rilevanza a livello nazionale e siano prive di organizzazione a livello locale;

lett. f): intrasmissibilità della quota o contributo associativo ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte e non rivalutabilità della stessa.

Infine, punti 37) e 38), è richiesto se si è optato per il regime fiscale forfetario di cui alla legge n. 398 del 1991 e, in caso di presentazione del modello tramite intermediario,

l'elezione del domicilio presso l'intermediario di cui si è avvalso il rappresentante legale.

(1) Nel dettaglio, si vedano – ai fini IRES - l'articolo 148 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e – ai fini IVA - l'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633.

(2) Lo prevede il testo unico delle imposte sui redditi all'articolo 148, rubricato ai redditi degli *Enti di tipo associativo*.

(3) Ovvero quelli di cui all'articolo 148 del TUIR e all'articolo 4 del decreto Presidente della Repubblica n. 633 del 26 ottobre 1972

- I comitati Genitori delle scuole
 - I Comitati Genitori di ogni ordine e grado, in diversi casi, sono equiparabili ad associazioni di fatto, più o meno formalmente costituite, spesso con un codice fiscale che consente di operare con entrate in denaro e una fiscalità facilitata per sostenere l'offerta formativa.
 - Molti Comitati Genitori sono associazioni di fatto legate principalmente alla scuola, senza contatti con altre associazioni o comunque con il mondo del volontariato e dell'associazionismo.
 - La situazione attuale è:
 1. Comitati Genitori rimasti al dettato normativo e sono solo organismo espresso dai rappresentanti di classe
 2. Comitati Genitori aventi forma di Associazione che dispongono di un proprio codice fiscale/partita iva
- **Cosa bisogna fare:**
 - a. Per “Comitati Genitori rimasti al dettato normativo e sono solo organismo espresso dai rappresentanti di classe”
 - i. **Possono restare con questa configurazione, ma non possono generare movimenti di denaro sia in entrata che in uscita**
 - ii. **Non potrebbero neppure avere un libretto bancario al portatore (a chi viene intestato? Come si giustificano le entrate e le uscite?)**
 - b. Per “Comitati Genitori aventi forma di Associazione che dispongono di un proprio codice fiscale/partita iva”, e quindi hanno una movimentazione di denaro in entrata e uscita
 - i. **Devono compilare la dichiarazione modello EAS**
 - ii. **Tutti i comitati genitori**
 - iii. **Entro il 31/03/2011**
 - iv. **I comitati Genitori che hanno già presentato la dichiarazione EAS non devono ripresentarla**
 - v. **Se un Comitato Genitori “perde i requisiti” (es. annulla la propria partita iva / codice fiscale e quindi decide di non fare alcuna movimentazione di denaro) deve presentare la segnalazione di variazione entro 60 giorni**
 - c. **Comitati genitori che sono collegati ad una associazione madre e che dispongono di un codice fiscale/partita iva devono pure loro presentare la certificazione EAS**
 - d. **Nella dichiarazione modello EAS al rigo 27 deve essere indicato il codice fiscale degli amministratori**
 - i. **Se cambiano gli amministratori (consiglio di Amministrazione) è necessario ripresentare il modello con l'informazione del cambio di amministratori**
 - ii. **Se lo spazio per indicare il codice fiscale degli amministratori non è sufficiente si deve utilizzare un foglio aggiuntivo**
 - iii. **Entro il 31 marzo di ogni anno (solo se ci sono cambiamenti)**